Delizie di Sicilia
PANIFICIO PASTICCERIA
Via Roma, 66 - ISEO
334/8478874

Il Giornale di ISEO e del Sebino

Foto: Pettirosso - Mockingbird - Rossignol - Usignolo

ANNO XXI - Agosto 2015 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Colorart, località Moie - Rodengo Saiano (Bs) - Impaginazione: Massimiliano Magli & Samuel Locatelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 10 Agosto 2015

Delizie di Sicilia
RADDOPPIA!
SEMPRE A ISEO
NUOVA APERTURA
IN VIA PIEVE 7
ANGOLO VIA MIROLTE



SULZANO: Santa Maria del Giogo guarda la Valtrompia

La cacca del turismo devasta il turismo

Feci nel lago di Garda persino a Padenghe, Sirmione, Toscolano

di Massimiliano Magli



A Iseo avevano fermato un camper con due che scendono e mangiano un panino. Siccome i camper non possono fermarsi in un normale parcheggio (follia) ecco la multa perché è vietato anche mangiare.
Peccato che ai politici che mettono in giro i vigili urbani a dare queste multe, sindaci che a Moniga del Garda mandano in giro una pattuglia di polizia locale con due uomini e una vettura da 40 mila euro per controllare i parcometri, ecco dicevamo peccato che questi poveracci della politica di dare la multa a se stessi, responsabili delle condizioni igieniche del territorio, non ci pensino proprio.
Già, si dirà; chissà che fatica per arginare un fenomeno tanto grande che non dipende solo da questo o quel Comune. Già è vero, i porci sono in tanti.
Porci gli amministratori che hanno devastato le nostre colline moreniche con colate di cemento, porci coloro che invece di pensare a depurare il lago mettono mano ai pgt, porci coloro che ignorano ogni anno le analisi della Goletta Verde di Legambiente (dell'Asl, personalmente, non mi fido come non mi fidavo di un parlamentare della Democrazia Cristiana, oggi Pd e Forza Italia).
I dati sono imbarazzanti: per metà il Benaco è fortemente inquinato.
Dieci le zone critiche controllate, da Limone a Sirmione. Cinque le 'tratte' di lago considerate fortemente inquinate.
I criteri di valutazione riguardano la presenza di batteri come gli enterococchi intestinali, streptococchi fecali e l'Escherichia Coli, utili fattori di valutazione nella misurazione degli inquinanti.
Sul Garda in alcuni punti l'inquinamento di questo tipo è rimasto lo stesso di anni fa purtroppo. .
Ko Toscolano Maderno, ancora peggio hanno fatto Salò e Padenghe:
Dei 6 punti monitorati nei 3 Comuni, si salva solo la foce del

❑ a pag 2

Editoriale

Addio Seramondi

di Massimiliano Magli

11 agosto 2015
Questo è un manifesto della Brescia che non c'è più...
Chi ha conosciuto Francesco Seramondi da ragazzo, io che ragazzo non sono più, aveva 20 anni 20 anni fa...
Era il luogo dove finire una serata e finirla in modo sano, ossia mangiando, sia che tu avesi bevuto troppo, sia che tu avessi voglia di stare ancora un po' insieme agli amici...
Seramondi aveva il cuore di un bambino... e la voglia di lavorare di un colosso...
Chi ricorda il negozio, oggi spostato dall'altra parte del complesso, ma un tempo all'interno del ferro di cavallo del polo commerciale su via Val Saviore (incipit di via Milano), dove entravi a fatica tra due panettoni di cemento, ricordava anche quanti immigrati trovarono lì lavoro, in tempi che già erano segnati dall'immigrazione massiccia.
Indiani, ucraine, nord africani... erano di casa in questo luogo e si facevano lo stipendio.
L'approccio era industriale: teglie enormi con fette di pizza super oleose, alte almeno quattro centimetri, tagliate persino con il «frattazzo», che poi altro non era che una specie di bocca del cassetto con la maniglia... Via: appena posata la pizza fumante, si tiravano le porzioni e poi la carta oleata faceva il resto.
«Seramondi» era una parola d'ordine anche a S. Eufemia, dove pure ebbe una pizzeria al taglio, ma era talmente ferrato in tutta la zona da servire decine di fornerie e persino la festa di S. Eufemia, quando era ancora lì, di Radio Onda d'Urto...
Entrava a tarda notte con le sue teglie fumanti a soddisfare la fame «chimica» dei tanti ospiti, bevitori e fumatori, bravi ragazzi e scapestrati, delinquenti e giornalisti che chiu-

❑ a pag 6

Sorridere è oro

di Umberto Ussoli



«La giornata impiegata peggio è quella in cui non si è riso» C'era una volta ... un folgorante inizio, direte voi. No.
Cari uomini e donne: Avete sentito di quell'uomo folle che in un mattino luminoso accese una lanterna, corse al mercato, e cominciò a gridare senza posa: "Cerco l'inarrivabile, il tremendo, terribile sorriso : «Il riso libera il villano dalla paura del diavolo». Ed avvenne come avviene per tutte le cose grandi: che non riescono mai senza un poco di illusione: che, a forza di essere uomini, viventi fra gli uomini, finiamo per non vedere del tutto il fenomeno umano nella sua giusta grandezza.
Il serpente, scendendo dall'albero della vita, incontra i primordiali antenati acidi nucleici e proteine, e li convince al ballo. Ma, come ogni velenoso, pensava al male più che alla realtà primiera: questa disegnò che fra le regole del gioco dei dadi e la legge della necessità scoppiasse l'amore che muove il sole e l'altre stelle: e fu Pinocchio. Che, come ogni bambino stravede di avviarsi per andare alla squola. Oggi, alla scuola, voglio subito imparare a leggere: domani poi imparerò a scrivere ,... nel mentre, gli parve sentire in lontananza musichetta di pifferi e grancassa: pì-pì, zum-zum. Rimase perplesso, e facendo spallucce, svoltò e si trovò in una piazza, con tanta folla per la via e con Zazzà compagna mia me ne andavo a passeggià // Presto in danza a tondo, a tondo, donne mie venite qua, un garzon bello e giocondo a ciascuna toccherà. Al mattino dopo, finita la squola, fu per recarsi alla casa, ma vide un tendone, volle vedere, e si vide riflesso: «Rispettabile pubblico, cavalieri e dame. L'umile sottoscritto essendo di passeggiata in questa illustre metropolitana ho voluto procurarmi l'onore nonché il piacere di presentare a questo auditorio il celebre ciuchino Pinocchio, detto Somaro, e un Cavallo di razza. «Me gharès dè trotà bandò a bandò a giü compagn de lü. Té fà mjò 'l bülo: ardò che a le alte scöle dè Somari se n'è duturàcc 'n quantità, 'ndò ché, almanch fin'adès, dè animaj dè la tò bandò nó sé n'è maj laureat gnà ü.
Vagò là, e tròtò ». Poi, si fa presto a dire bullismo. Egli andò alla scuola comunale: ed avvenne ciò che già avviene.
Chi gli tirava giù il cappello, chi gli tirava il giubbotto, chi gli mandava un sms sotto il naso, chi una foto non proprio indolore: Io voglio essere rispettato.
Ma il branco non brancolava, uno poi voleva dire "bravo berlichete", ma non arrivò che al "berlich..." che lui stese la gamba sotto il banco e gli consegnò, non per posta, ma subito stante una pedata negli stinchi a uno, al due una gomitata nello stomaco.
E la pace regnò, almeno fino al domani, quando corsero alla spiaggia del mare a scontrarsi. Pinocchio, sebbene solo, si difende come un eroe.
Uno gli scaglia un libro rilegato

❑ a pag 2

Sulzano

Disoccupato alloggia in hotel con i profughi

E per lui arriva il foglio di via...

di Roberto Parolari



Un gesto forte ed eclatante, non il primo da parte sua, per forzare lo Stato a dare risposte, reali, all'emergenza sociale che sta vivendo, e come lui vivono tanti altri italiani che in questi anni di dura crisi hanno perso via via il lavoro, la casa, i propri risparmi e la possibilità di offrire alla propria famiglia una vita dignitosa.
Una situazione grave che non trova risposte esaurienti da parte delle istituzioni, che passa quasi nel silenzio di casi che si ripetono con emblematica ripetitività, portando a volte a soluzioni estreme.
Per protestare di fronte alla mancanza di risposte Salvatore Brosco, 47enne di origine

❑ a pag 7

Agenzia Allianz Iseo
Iseo Assicurazioni
di Alessandro Negri
Via per Rovato 20 (Residence Iseo Lago)
25049 Iseo (BS)
Tel. 030980340 Fax 0309822467
iseo.assicurazioni@gmail.com
www.ageallianz.it/iseo2082
Allianz

Onoranze Funebri
Damiolini
dal 1982
SERVIZI COMPLETI OVUNQUE
LABORATORIO MARMI
CREMAZIONI
SEDE a ISEO - Via Ciochet,10
Tel. 030 980124
www.onoranzefunebridamiolini.com
CONVENZIONI:
COMUNE DI PROVAGLIO DI ISEO
UILPENSIONATI
Amica Card

Il Giornale di ISEO e del Sebino
Se volete far conoscere quanto è straordinaria la Vostra Azienda, contattateci: potrete contare su un'Azienda altrettanto straordinaria per disponibilità' e serietà. E non dimenticate: per ogni pacchetto pubblicitario la grafica è sempre gratuita!
Tel. 030.7243646
Cell. 339.1830846

¬ dalla pag. 1 - Sorridere...

in cartoncino rosso colle punte di cartapecora (vi lascio immaginare se era peso di molto), ma lui gli fa marameo e lo schiva, il libro colpisce l'amico Eugenio, il quale divenne bianco, poi cadde disteso sulla rena. Tutti fuggono, lui solo rimane a soccorrerlo. Eugenio è affidato a dei pescatori, e si riprenderà. Arrivano i carabinieri e lo portano via. Chiamano i genitori. Il mio ragazzo queste cose non le fa, poi lui il bagno lo fa nella vasca, non al mare.
Siete voi che non lo capite, lui studia sempre, lo vedo col libro aperto anche se non vedo cosa legge, e poi gioca sempre con il web, che si dice compiuter, ma si scrive computer, questo io lo so anche se non so cosa guarda.
Dal verbale in archivio: «E la mia mamma? Le mamme non sanno mai niente// Ma a me che mme ne 'mporta, io tengo aperta a' porta, Carmela fa a sonnambula, e me venè a cunzulà. E fa scemo a papà».
Passata la buriana, racconta al su Babbo le avventure di Pinocchio: «Dopo la squola, avevo quattro monete donate che dovevo portare a te, incontrai due, uno zoppo d'un piede e l'altro cieco d'un occhio, che se ne andavano là là, aiutandosi fra di loro, come due bravi uomini: avevano entrambi intorno al capo una reticella verde, che terminava in una gran nappa, dalla quale usciva un enorme ciuffo: una cintura lucida di cuoio: un manico di coltellaccio che spuntava fuori d'un taschino dagli ampi e gonfi calzoni: a prima vista si davano a conoscere per individui delle specie di uomini bravi, come ve n'è al mondo, che mi volevano cavare un dente per le monete, ed io andai dal giudice a denunciare.
Ero innocente, mi misero in prigione, per dare soddisfazione ai ladri» Gli inquisitori hanno torto secondo ragione, perché mettono insieme dottrine contrastanti; hanno ragione secondo il torto degli altri. Da abbattere uno sobrio, solido, intero: non Pinocchio, vero uomo perché di legno.
E lì v'ebbe a rimanere quattro mesi. Per sua fortuna in quel tempo regnava un imperatore vittorioso che volle farsi considerare buono, e fece che fossero aperte le carceri e mandati fuori tutti i malandrini.
Al giorno giusto le celle si aprono: tutti fuori.
Voi no, voi non siete del bel numero: da abbattere uno solido, sobrio, intero.
Non Pinocchio: Sono un malandrino anch'io. Bhe, in questo caso, - si levò il cappello e lo lasciò scappare. Citrullo fin che si vuole, ma si vive meglio da malandrini che da fiduciosi.
Fin che si diceva dei zecchini d'oro, pazienza: son d'oro, fanno un po' schifo, in tasca pesano. (Proprio il volersi sbarazzare una buona volta dell'utile, questo ha elevato l'uomo, questo ha ispirato alla moralità e all'arte). Ma i furbi non s'arrendono mai: i due uomini bravi, con la moderna inseminazione in vitro divengono gatti e volpi, e quando incontrano Pinocchio non esitano, spudorati, a domandargli il voto per essere eletti con le solite vecchie promesse. A Pinocchio, il muso limpido di legno gli diviene paonazzo dalla rabbia: nelle notti di luna piena, chi osserva il cielo li può vedere: loro scappare e lui dietro a pedate nel fi-fio. Ma la storia non insegna, si ripete.
Gli assassini, dalla Persia si trasferirono fra i monti del Libano, dove il loro capo era noto come il Vecchio della montagna e, drogati, dediti a derubare i pellegrini dei luoghi santi. Due di loro, si trasferirono in quel di Collodi - Questo il duro nocciolo presentato dai fatti, pure se i fatti sono sacri e i giudizi sono liberi, come si deve perdonare coloro che pensano che le storie di un libro siano verità di uno storico che "vaga senza uno straccio di filosofia per coprirsi, ignudo e senza vergogna dinanzi al dio della storia" - «Gli assassini», racconta la storia di Pinocchio al su Babbo, «insaccati in due sacchi neri più del carbone da dove avanzava una coda di volpe e le orecchie di gatto, per caso, per puro caso, incontrarono me citrullo e mi dissero: Vieni con noi nel campo dei Miracoli, e mi legarono per il collo a un albero di un bosco e mi lasciano lì, e dissi: "Oh babbo mio, se tu fossi qui", le ultime sette parole musicate da Haydin più famose dell'universo. Poi penzolai e rimasi lì come intirizzito. Ma la fortuna assiste gli incauti e gli innocenti: rivivissi e divenni un bravo ragazzo come al mondo ve n'è tanti. Vero, Babbo mio, che è così vero?».
PS: Se uno gentile lettore non si accontenta delle parole, certamente si accontenterà di Mark Twain (Marck Twain, segna due braccia) se legge "La banconota da un milione di sterline e altri racconti", ed. Tascabili Newton (Euro 0,65). Oppure un vecchio aneddoto del XV sec., di quelli che sono veri ovunque e in nessun luogo: una volta gli abitanti di una città avevano un capitano, che li aveva liberati dall'oppressione straniera: ogni giorno essi si consultavano sul modo migliore di ricompensarlo, e trovavano che nessuna ricompensa compatibile colle loro forze sarebbe stata adeguata. Finalmente uno di essi si alzò e disse: uccidiamolo e poi adoriamolo come nostro patrono. E così fu fatto. ■

AGENZIA PER SINGLE
ATELIER DEL CUORE
La persona giusta esiste! Basta sapere dove cercarla...
Atelier del Cuore Agenzia per single lo fa per te!
Contattaci al 339/4064841 e inizia la TUA storia.
www.atelierdelcuore.com

¬ dalla pag. 1 - La cacca...

torrente Toscolano. Fortemente inquinati la foce del torrente Barbarano e la spiaggia nei pressi della delle Rive a Salò, come pure la foce del torrente che scende al porto e la foce del Rio Maguzzano a Padenghe.
"Le analisi parlano chiaro – spiega Barbara Meggetto di Legambiente Lombardia – E' necessario intervenire nei confronti di un sistema depurativo ormai vecchio di 30 anni".
"Il monitoraggio – spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - ha l'obiettivo di denunciare le pressioni inquinanti che gravano sui laghi italiani.
Al centro dell'attenzione ci sono gli scarichi non depurati e i punti maggiormente critici, individuati anche grazie alle segnalazioni dei cittadini.
Siamo convinti che bisogna partire da queste situazioni per un'azione di tutela dei bacini lacustri, con politiche che coinvolgano tutti i Comuni, non solo quelli costieri.
Un altro aspetto importante riguarda anche lo stato complessivo ambientale del lago, come disposto dalla direttiva quadro 2000/60.
Rispetto alla scadenza di fine 2015, secondo i dati della Regione Lombardia, solo il 50% dei laghi lo ha raggiunto e il lago di Garda rientra in classe sufficiente, rispetto all'obiettivo buono.
Elementi che indicano l'importanza di interventi e azioni incisive di tutela non solo delle acque ma dell'intero territorio lacustre".
E infine gli scempi: bandiera nera ai Comuni di Limone e Tremosine per la cementificazione paurosa che hanno promosso.
Nei giorni scorsi a Paratico il tilt del depuratore ha imposto rigorosi divieti di balneazione a valle da Palazzolo a Pontoglio...
E parliamo di nuovo di infrastrutture pubbliche. Chi paga per queste devastazioni e per questi disagi? Avete mai sentito di un'azienda di depurazione condannata per questi continui tilt?
Non parliamo poi della corruzione e della superficialità dei controlli che hanno caratterizzato in più occasioni amministratori e autorità sanitarie per gli scarichi in corpo idrico.
Che vergogna, che pena questa politica... Attendiamo il suo azzeramento. ■



Sotto, la Goletta Verde di Legambie

Libri&Giornali Srl
Società concessionaria per le testate:
Il Giornale di CHIARI
Il Giornale di ROVATO
Il Giornale di PALAZZOLO s/O
Il Giornale di ISEO e del Sebino
Under Brescia
Ricerca n. 1 Agente con esperienza per potenziamento rete di vendita. Candidato ideale: un professionista che miri a importanti soddisfazioni economiche unitamente a un ambiente di lavoro motivante e sereno.
libriegiornali@libriegiornali.it
tel. 030.7243646 - 338.5893432

Le Ricette della Luciana

Zucchine Ripiene



Dosi per 4 persone:
4 zucchine medie;
150 gr. di carne macinata mista di manzo e maiale;
50 gr. di prosciutto cotto o mortadella;
1 mozzarella;
½ cipolla;
3 cucchiaia di grana grattuggiato;
50 gr. di Fontal;
una tazza di pan grattato;
1 uovo;
olio, sale e pepe.

Spuntare le zucchine, tagliarle a metà per lungo e scavarne la polpa interna, conservandola per il ripieno.
Porre le zucchine in una padella larga con poco olio e farle rosolare girandole. Dopo averle salate mettere il coperchio e portare a metà cottura, mantenendole sode affinchè non si rompano nella preparazione. Rosolare la cipolla con poco olio, aggiungere la carne, rosolarla e cuocerla per 30 minuti circa, aggiungendo l'acqua necessaria e il sale. In seguito aggiungere la polpa estratta dalle zucchine e cuocerla. Preparare in una terrina il pane, il grana, il Fontal e la mozzarella tritati fini, il pepe, l'uovo e il prosciutto tritato. Aggiungere la carne cotta e formare un impasto . Disporre le zucchine in una teglia oliata e riempire le cavità con il ripieno. Cuocere in forno a 170° per quindici minuti circa. ■

PANORAMICHE STORICHE

In vetta al Monte Guglielmo

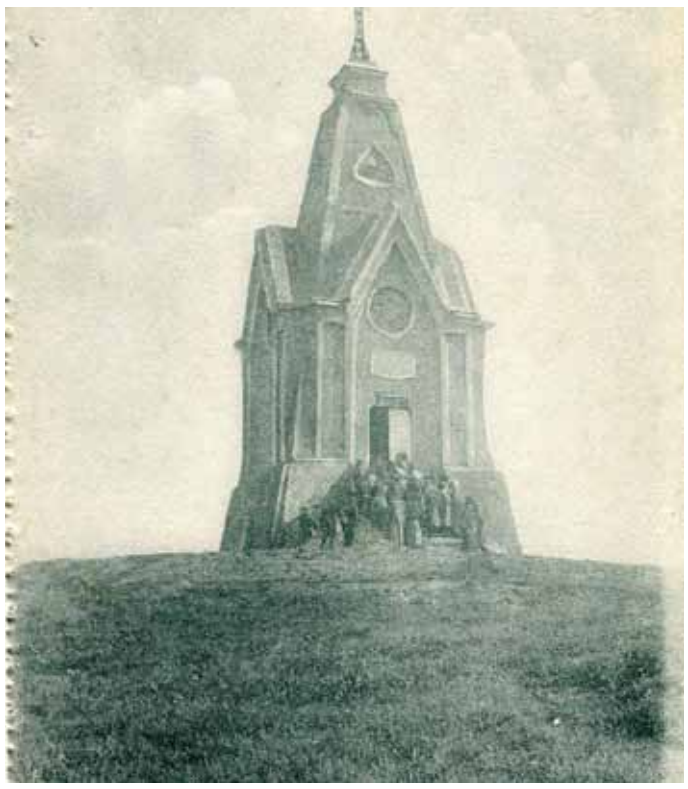
Con una sveglia di buon mattino e una attrezzatura comoda per superare mille metri di dislivello, appena fuori l'abitato di Zone, deviando sulla sinistra si inizia la salita a piedi alla vetta del Monte Guglielmo. Il fascino di questo monte a forma di panettone richiama quotidianamente gruppi di appassionati della montagna, che guardano il lago d'Iseo, la Val Trompia e la Valle Camonica da un balcone privilegiato.
La passeggiata non può che concludersi in vetta, di fronte al Redentore, monumento edificato nel 1902, ristrutturato negli anni '80 e arricchito recentemente di mosaici e di una statua del Beato Paolo VI°, Papa Montini.
Vale la pena di sostare poco più in basso al rifugio Almici, con una visita alla chiesetta restaurata dal Comune di Marone e inaugurata quest'anno.
Prima del calar del sole, servono 4 ore di buon cammino in discesa per ritornare a piedi al punto di partenza del mattino.

■



Sopra il rifugio Almici all'inizio del secolo scorso, quando era condotto da Zatti Giacomo di Zone, con sullo sfondo il monumento al Redentore

A sinistra il monumento al Redentore con gli escursionisti di un gruppo aziendale nel 1918



LETTERA AL DIRETTORE

Una festa a impatto zero

Bellissima esperienza all'ecopoint alla festa della birra di Paderno Franciacorta.
Ben oltre il 90% di raccolta differenziata! In 4 giorni di festa ciò che rimane di rifiuto indifferenziato ha dell'impressionante, è restato solo il fondo di un bidone per l'indifferenziata a fronte di svariati sacchi colmi di plastica, bidoni pieni di carta, altri di vetro e lattine etc..
Grazie a tutti i ragazzi che si adoperano per iniziative di questo tipo incentivando la cultura del riciclo, della riduzione a monte del rifiuto e del riutilizzo.
Siete grandi!

CLAUDIO COMINARDI
MOVIMENTO 5 STELLE



La foto di gruppo con in primo piano il parlamentarepalazzolese 5 stelle Claudio Cominardi

Ristorante Pizzeria
da Sandro
Ambiente climatizzato e dehors estivo
APERTO TUTTI I GIORNI
Da lunedì a venerdì pausa pranzo da 10€
Via Carlo Lanza, 10 - Clusane d'Iseo - tel./fax 030.989048





Il Giornale di ISEO e del Sebino sport



Basket Iseo

Ecco gli avversari dell'Orsa Iseo

I sebini nel girone B di Serie C Gold

di Roberto Parolari

Ora il Basket Iseo conosce gli avversari che affronterà nella prossima stagione.
La Federazione, dopo aver comunicato le 32 squadre ammesse alla Serie C Gold, campionato di competenza dei ragazzi guidati dal neo coach Matteo Mazzoli, ha anche notificato la composizione dei due gironi, scelta arrivata secondo la divisione delle squadre con il criterio Nord/Sud.
Per il Basket Iseo un buon sorteggio, sono state evitate formazioni pericolose e già note come Gazzada, Saronno e Lissone, che sono arrivate davanti ad Acquaviva e compagni nella scorsa regular season ed hanno fatto i playoff senza fortuna, e anche una delle grandi favorite della categoria, l'Olginate che ha costruito un roster di primissimo livello.
Il Basket Iseo è stato inserito nel girone B della Serie C Gold e si incontrerà con le altre tre bresciane, il Manerbio e le neopromosse Lumezzane e Sarezzo, quattro formazioni pavesi, Vigevano, Voghera, Lungavilla e Robbio tutte candidate ad un ruolo di primo piano, tre squadre cremonesi, Piadena, Sansebasket e Pizzighettone, una mantovana, il Viadana, e quattro milanese, Ebbro, Pallacanestro Milano, Opera e Milanotre.
La formula del campionato, decisa dalla Fip, prevedeva la divisione delle 32 iscritte in due gironi da 16 squadre, le prime otto di ognuno dei raggruppamenti avranno la possibilità di accedere ai playoff "incrociati" che determineranno le due squadre che verranno promosse in Serie B.
La formula prevede anche sei retrocessioni in Serie C Silver: l'ultima squadra classificata in entrambi i gironi retrocederà direttamente, mentre le altre quattro a scivolare nella serie minore saranno decise dai playout a cui parteciperanno le squadre classificate dalla dodicesima alla quindicesima posizione, sempre con scontri "incrociati".
Il campionato, per quel che riguarda la stagione regolare, inizierà nel weekend del 26 e 27 settembre e si concluderà il primo maggio.
Per sapere quale sarà il primo avversario del Basket Iseo bisognerà attendere dopo la metà di agosto, quando verrà sorteggiato il calendario, anche se già è sicuro che le gare al PalAntonietti si giocheranno sempre al sabato sera alle 21.
In attesa di iniziare a faticare, il Basket Iseo ha praticamente chiuso il mercato e consegnato il roster per la prossima stagione al nuovo coach, Matteo Mazzoli che sostituisce Federico Leone passato dietro una scrivania e braccio destro del ds Zani.
Tante conferme, alcuni addii dolorosi e tre nuovi arrivi. Hanno salutato Iseo Lorenzo Zanini, Carlo Coppi e Giovanni Veronesi, mentre sono stati confermati Alessandro Acquaviva, Matteo Cancelli, Diego Crescini, Andrea Leone, Gianluigi Prestini, Andrea Saresera ed Antonio Lorenzetti. Tre, come detto, i nuovi arrivi: si tratta dei giovani Marco Azzola, Andrea Arici e Paolo Bonvicini.

■

Passione Orto!

Agosto, cosa togliere e cosa mettere

In agosto ci sono alcune operazione da svolgere per prolungare e salvaguardare il raccolto dell'orto casalingo di ognuno di noi, in particolar modo occorre rimuovere le piante infestanti ed iniziare nuove semine. Per quel che riguarda in particolare i lavori da fare nel'orto ecco alcuni pratici e semplici consigli utili da seguire.
Cosa eliminare nell'orto
Nel mese di agosto occorrerà eliminare i germogli ascellari delle piante, ricordatevi poi di togliere le cime alle peperoni, i cetrioli, zucche e melanzane. Un lavoro differente invece dovrà essere fatto per alcuni ortaggi come porri e finocchi: questi andranno rincalzati con terriccio apposito per piante da orto. Inoltre bisogna eliminare dall'orto tutte le piante che hanno cessato la produzione: questo ovviamente va fatto per evitare che restando li, possano diventare un facile ricettacolo e poi veicolo per la trasmissione di malattie delle piante e parassiti. Cosa trapiantare e seminare nell'orto: Tra le piante dell'orto che possono essere trapiantate nel mese di agosto, si possono senza dubbio indicare i cavoli e disporre nel semenzaio le sementi di lattughe, cicoria, endivia, carciofi e cipolle precoci. Per la semina invece via libera a tutte le verdure invernali da terra, come gli spinaci, la verza, il cavolo e l'insalata.
Fiori:
Uno dei punti di forza della margherita è quello di non aver bisogni di particolari fertilizzanti per crescere. Ovviamente se nel terreno vi è presente una buona quantità di azoto o vi è stato sminuzzato del letame nel corso della lavorazione non è assolutamente un problema. Se si vuole velocizzare in qualche modo la germinazione si può coprire il terreno di semina con della pellicola trasparente o un piccolo drappo di tessuto non tessuto. Ma data la tipologia di fioritura non dovrebbero esservi particolari problemi. A seconda della tipologia di margherita, per aiutarla a mantenere una posizione eretta si potrà rendere necessario l'utilizzo dei tutori, sia per ciò che concerne la semina in piena terra, sia per ciò che riguarda la coltivazione in vaso. Le margherite sono piante incredibili: non rinunciate al piacere di coltivarle. (a cura di www.pollicegreen.com)

Questo spazio è offerto da Agrotecnoriparazioni di Platto Battista (Berlingo) Tel. 030.9780137 cell. 3358285948.

Spazio offerto da...





jolly cart *adesso è*

JOLLY & CO.

CANCELLERIA UFFICIO E SCUOLA — ARTICOLI DA REGALO



chi ci ama ci segua

% SCONTI

PER LA NUOVA APERTURA
SU TUTTI GLI ARTICOLI

Via Carducci 11, 24060 Castelli Calepio (Bg) _ Tel. 030 732924 _ info@jollyandco.it
www.jollyandco.it

EASTPAK · Seven · invicta · STABILO · SMEMORANDA

innovazione.bs

ONORANZE FUNEBRI
a partire da 2.000 EURO BUFFOLI ONORANZE FUNEBRI
Tel. 030 9826308 - Cell. 347-7649965
www.onoranzebuffoli.it
Corte Franca - Via Bonomelli, 6

¬ dalla pag. 1 - **Addio...**

devano lo sport di domenica all'una di notte come i turni di nera...
La sua fine è la storia di una Brescia che non c'è più... Lui ha siglato con la sua vita e quella di sua moglie, Giovanna Ferrari, 63 anni, una Brescia irriconoscibile...
Le forze al governo di questa città, di questa provincia, di questa Regione, di questo Stato, della mafia non ne parlano mai... mai se non quando «devono» istituzionalmente... Parlarne fa male, fa terrore, fa paura... in definitiva, e dopo la «definitiva» c'è anche il comodo, perché qualcuno con la mafia e il malaffare ci mangia.
Senza essere complottisti, del resto, troppe cose non tornano da tempo per la nostra gente: il bresciano è uomo schivo, ma anche sbracone, tavolta puttaniere a «norma di legge» al tempo stesso, smargiasso e viveur, lavoratore indefesso e anche un po' ingenuo con l'idea di essere tuttavia affrancato, acculturato, devoto per sempre, spesso, all'idea che dai 40 in poi possa campare di rendita, perché lavora, lavora come un mulo. E in tutto questo quadro sociologico, il bresciano trova soprattutto una certezza: tutto è tra le righe, e se tutto è tra le righe mi sento protetto, in primis dalla gente intorno - gli altri bresciani - e poi dalle forze di polizia.
Francesco e Giovanna sono bresciani. Vivono di lavoro, lavoro notturno, lavoro continuo, hanno la certezza che il sistema li protegga... Ma...
Ma non è così... In un paese con gente che denuncia, le scorte dovrebbero lasciare i politici per difendere gli impotenti... Quelli che non vanno in Parlamento, ma che vanno a lavorare in mezzo alla strada senza essere sulla strada.
In un paese che ha pochi punti di riferimento, i punti di riferimento andrebbero tenuti come totem. Ma...
Ma non è così...
A Brescia i simboli annoveravano anche Seramondi, come l'osteria Il Bianchi, come la Tomba del Cane, come la Libreria Tarantola, i cd da ascoltare alla Ricordi, come l'Iveco, come i sogni musicali che sbocciavano da Vigasio, Prandelli o Passadori, come una piazza Repubblica che è orma l'ombra di se stessa, come i ragazzi che fuori dalla Pastori attendono la «filo», come l'Abba e il Calini, i ragazzi per strada «sicuri» e sereni... Dove le sfide, esclusa la «maledetta» della droga, erano fare notte al «Donne e Motori», attraversare tenendo il fiato la smoggosa Galleria Tito Speri,



Francesco Seramondi con la moglie Giovanna e un nipote

parcheggiare in divieto sulla salitella del Castello dove Spazio Arnaldo è fragorosa assenza... dove «facciamo pre-serata, e poi si parte per il lago...». Come le camporelle osate in «Maddala» al primo spiazzo utile, che tutti sanno dov'è, a guardare le luci gialle della città blu, come la Briscola che dopo l'amore raggiungevi per sentiero, o la Briciola che in via Orzinuovi ti fa sentire signore con quattro soldi ma mangiavi con i personaggi della tv come i giornalisti che cercavano a Brescia la Cristina del Grande Fratello... Come Porteri che trova patron Raul predicatore di una predica che già conosci, ma che vuoi sentire ancora... O come l'ultimo amico che ti fa fermare davanti al gasometro sul cavalcavia Kennedy e che ti spiega, ma tu sai già tutto...
Brescia che oggi ti osannano i rapper come Dellino Farmer e i Cinelli's, ma che prima te la raccontavi da sola... Brescia di via Musei, dove, poco oltre, essere al Re Desiderio era prendere un tram per uno studio antropologico, perché di sentivi un eroe contro il pregiudizio... e al contempo pregiudizioso tu stesso e piacevolmente colpevole. Brescia che ha un bove sospeso sulla tabaccheria di via Trieste e che preghi ogni volta che entri in Cattolica per un esame... Brescia di via Tosio, quacchera e viziosa al tempo stesso, silenziosa e sonante al tempo stesso...
La Brescia di Canton Mombello, dove parcheggi e ti chiedi, solo per un istante, di questo e quello, dietro la murata, mentre raggiungi gli amici per un nuovo «bordello». Brescia... dove un binario è il luogo per bere chiamato Lio bar, pure appeso sopra il crimine che ogni giorno lo corteggia senza successo... dove hai imparato a bere e a trovare bellezza in alternativa alla discoteca...
«Brescia da non bere», quella del comparto di via Milano, che raccontavo in un libro omonimo che chissà se in Queriniana esiste ancora... Brescia che fa la monella ed è modella... La Brescia che ti portava ai licinsì in un batter d'occhio, a Costalunga altrettanto, ai Ronchi per una spremuta di scontrino che ti faceva sentire signore... e al contempo a casa... come a casa era il balzo su per la Vedetta in «Maddala» o alle «Cavrelle», dove i cavolfiori spuntavano periodicamente con la preziosità del tartufo...
Via Veneto, il bar omonimo e l'osteria a fianco, la vecchia osteria di via Piave e l'ospedale Civile dove ti senti bresciano perché pensi che bresciani siano e si sentano i medici che vi vivono e muoiono con i tuoi peggiori ricordi...
Seramondi è il Brescia totem, il «totus tuus» che nessuno ci toglierà mai... e che pure ci hanno tolto, nella peggiore delle giornate, che forse nessuno sarà in grado di realizzare a pieno... Una piccola, minuscola, bestemmievole piazza Loggia, non degna del paragone – forse – ma degna di essere ricordata per sempre, come quelle bombe. ■

Cartolina



ISEO: tornano i fuochi d'artificio di Ferragosto. Nella foto lo spettacolo pirotecnico dello scorso anno (© Federico Sbardolini)

HABILITA
OSPEDALE DI SARNICO
Sistema Sanitario Regione Lombardia

IMPIANTO
a carico immediato
€ 299



REGALATI UN SORRISO!
DIAGNOSI E PREVENTIVO
SENZA IMPEGNO
IGIENE A 35 €



Direttore Sanitario: Dr. Giovanni Taveggia

VIA P.A. FACCANONI, 6 – 24067 SARNICO (BG) - TEL: 035 3062256 - FAX: 035 913856
WWW.HABILITA.IT - INFO@HABILITASARNICO.IT

Sbardolini
sbardolinistudiofotografico

¬ dalla pag. 1 - Disoccupato...

napoletana che da più di 15 anni vive nella nostra provincia, ha deciso di dare vita ad una forma di ribellione che rappresenta una novità e si spiega bene con le sue parole: «sono un rifugiato anch'io». Dopo aver perso il lavoro, prima come commerciante d'antiquariato poi di autotrasportatore, Salvatore Brosco da tre anni è disoccupato e non riesce a sostenere la moglie ed i cinque figli, ha dovuto abbandonare la casa dove viveva in affitto, nel quartiere della Badia, perché da tempo non più in grado di pagare. Salvatore Brosco ha così deciso per una protesta clamorosa: si è presentato prima all'hotel Milano in città, dove però non c'era posto, e successivamente all'hotel Alpino di Sulzano, che ospita 16 profughi provenienti dal Togo. Arrivato alla reception ha versato la caparra per occupare una delle stanze, con la motivazione di un lavoro da fare in zona, e si è alloggiato nell'hotel tra i profughi. Di altri soldi per pagare il costo dell'alloggio non ne ha, il titolare dell'hotel ne è al corrente, ma da lì non se ne vuole andare. «Ho intrapreso questa forma di protesta - racconta Salvatore Brosco - perché sono stufo di questo sistema che elargisce fondi economici in favore di persone che arrivano in Italia e scappano dalla povertà. Anche io sono povero e in fuga da uno Stato che non riconosce i miei diritti. Chiedo di essere accolto e messo alla pari con queste persone». La sua protesta non è contro i profughi, ma contro lo Stato che non sa dare risposte a chi ne ha bisogno e non tratta tutti i poveri nella stessa maniera. In passato Salvatore Brosco ha dato vita ad altre forme di protesta eclatanti, a Roma in piazza San Pietro aveva minacciato di darsi fuoco, aveva ingoiato una scheda elettorale e si era presentato in Tribunale indossando una tuta arancione, come di un prigioniero «non di Guantanamo, ma dello Stato italiano», mentre a Brescia aveva cercato di bloccare l'auto blu del sindaco Del Bono con un motorino non suo. Dall'hotel Sulzano che lo sta ospitando da più di una settimana non se ne vuole andare fino a che non avrà risposte, ma se per quelle dovrà attendere, arriverà in tempi brevi una risposta dalla Questura di Brescia, che ha avviato per lui il procedimento per il foglio di via. ■



Salvatore Brosco nella sua singolare protesta

Jericho!

Il nuovo album di Alex W. Bettini

Disponibile nei seguenti punti vendita: **Brescia**
TARANTOLA 1899 – Via Porcellaga, 4
PINTO – Via Montello, 59
OFFICE STORE GIUSTACCHINI – Viale S. Eufemia, 192
FASOLMUSIC.COOP – Via Zamboni, 107
PHOTOGROUP – Viale Piave, 95
Provaglio d'Iseo (BS)
CARTOLIBRERIA IL GUAZZABUGLIO – Via Sebina 24/f
LA NUOVA STAMPA – Via Stazione Vecchia, 90
TABACCHERIA VENTURELLI – Via Repubblica, 2
EREDI CASARI – Via A. De Gasperi, 34
CARTOLERIA /EDICOLA – Via Montegrappa, 6 (Provezze)
SNACK BAR IL CASALE – Strada Statale 510
Iseo (BS)
CAFFE' LETTERARIO EDEN – Piazza Garibaldi, 6
LA LIBRERIA – Via Duomo, 2
CARTOLIBRERIA EUREKA – Via Mirolte, 40
LIDO BELVEDERE – Via per Rovato 28
Corte Franca (BS)
NON SOLO MERCERIA EDICOLA - Via Roma, 77/b -Timoline
AIDAR – Via Grumi, 8/C - Nigoline
Sulzano (BS)
FOTO OTTICA GOTTI – Via Chiesa, 1
Darfo Boario Terme (BS)
DISCO STORY – Via G. Marconi, 5
Erbusco (BS)



CRAZY VIDEO - Centro Commerciale Le Porte Franche – Via Rovato, 44
Paratico (BS)
BLUE OMNIA – Via Mazzini, 1
Capriolo (BS)
OMICRON STUDIO – Via Pozze, 17/a
Roncadelle (BS)
INGROS CARTA GIUSTACCHINI – Via Vittorio Emanuele II, 17
Salò (BS)
LEMURIA - Via San Carlo, 16
Bergamo
DENTICO DISCHI – Via Cesare Battisti, 7/A
Sarnico (BG)
EDICOLA ROBY – Via Vittorio Veneto, 12/e
Clusone (BG)
MUSICA RIBELLE – Via D. Carpinoni, 5
Sovere (BG)
DILLO A BEPPE! – Via Papa Giovanni XIII, 15 (Tel. 335-6890834)
Verona
OFFICE STORE GIUSTACCHINI – Via Roveggia, 124
Per prenotazioni e ordini telefonici chiamare il numero: 340-4115677 Per info: www.alexwbettini.com
Facebook: alexwbettini ■



Il Giornale della ISEO Franciacorta

STUDIO MONDINI
la fiducia nelle giuste competenze.
consulenza assicurativa e fiscale

EXPOrience, un'iniziativa delle Tenute La Montina

Dalla cantina al territorio, una rete per scoprire il meglio della Franciacorta

Per orientarsi in Franciacorta ora basta un click. Grazie a EXPOrience, il nuovo progetto studiato dalla storica cantina franciacortina La Montina di Monticelli Brusati. Una rete online, ma soprattutto una rete di persone, realizzata per tutti i turisti che arrivano in Franciacorta durante il periodo dell'Expo.
La Montina, dedicando a EXPOrience una sezione speciale del proprio sito (www.lamontina.it), ha creato una finestra per mostrare al turista quanto di meglio offre la Franciacorta. Semplice, ordinata e completa, EXPOrience è una pagina all'interno della quale trovare consigli riguardo i migliori ristoranti della zona, gli hotel in cui soggiornare, le attività da praticare, le manifestazioni.
Suddividendo il tutto per macro aree tematiche (servizi, cultura, tempo libero ed eventi), grande spazio è dato alla sezione eventi, costantemente aggiornata con le proposte e le iniziative de La Montina, del Consorzio Franciacorta e dei partner che hanno aderito al progetto.
Spinta dall'importante vetrina offerta da Expo Milano 2015 al Franciacorta (Official Sparkling Wine), La Montina ha deciso di promuovere al meglio il territorio che è la sua origine e la sua fortuna. Per farlo ha scelto dei partner di assoluto livello e qualità garantita, pronti ad accogliere i visitatori e a supportarli al meglio durante la loro permanenza in Franciacorta e sul vicino lago d'Iseo, con cui costituisce un'unica area turistica.
Fondamentale per ampliare il bacino informativo di EXPOrience, il supporto di Itinerari Brescia a cui è collegato. Un portale unico e ricco di informazioni, che consente ai turisti una panoramica completa dell'offerta culturale e ricreativa di Brescia e della sua provincia.
Così La Montina ha deciso di giocarsi la partita con Expo Milano 2015, prendendosi cura del turista. Facendo sistema, puntando sul suo territorio e sulla collaborazione con persone che lo vivono e lo respirano.
Info: La Montina - Tel. 030 653278 - info@lamontina.it - www.lamontina.it
Le Tenute La Montina sono fra le aziende storiche della Franciacorta. Si sviluppano su di una superficie vitata di circa 72 ettari, dislocati in 7 Comuni della Franciacorta. Vigneti, con giacitura preminentemente collinare, impiantati su terreni calcarei e limo-argillosi con una resa circa di 100 quintali per ettaro con densità di 5.400/7.000 ceppi per ettaro. La cantina si estende per 7.450 m² sotterranei, il che garantisce tutto l'anno la minore escursione termica possibile (attorno ai 13°- 16°) e condizione ottimale per la giusta maturazione dei Franciacorta. La produzione media è di 380.000 bottiglie annue. ■



Uno degli interni delle cantine Montina

La storia di Lina

L'eccidio di Rovetta

di Margherita Marinoni

A 70 anni dalla Liberazione con piacere ospitiamo sulle nostre pagine il racconto della Franciaortina Margherita Marinoni che nativa della bergamasca, incentra la sua storia in un piccolo paese della Val Seriana.

Lina arriva trafelata alla cascina di Serisola.Sale precipitosamente la scaletta laterale,in cucina ci sono la mamma Priscilla e il fratellino Luciano (6 anni),che aiuta la mamma a preparare i ravioli per la festa della domenica imminente.La mamma ha steso sul tavolo la pasta per fare i ravioli,il fratellino l'aiuta a dare la forma al raviolo con lo stampino. La cucina è antica,c'è il focolare acceso,sopra il cui fuoco scoppiettante bolle un gran pentolone di acqua,destinata a cucinare il pastone per i maiali,c'è l'acquaio,il tavolone in mezzo alla stanza,la credenza,pentole di rame appese al muro o in bella mostra sulle mensole.
Priscilla guarda stupita Lina,sudata,affannata,con i capelli sconvolti,ha un oscuro presentimento,impallidisce Esordisce: "O Cielo,Lina,come mai sei già a casa a quest'ora e così di fretta?" .
Luciano (6 anni),approfitta di quel momento di distrazione della madre per mettersi in bocca una pallina di ripieno di carne,già appoggiato sulla pasta,destinato a riempire un raviolo. Il piccolo ritenta,ma Priscilla lo vede ,con la coda dell'occhio,gli dà uno schiaffetto sulla mano e gli mostra un viso studiatamente corrucciato.
"Mamma,sta arrivando un drappello di soldati dal passo della Presolana,intenzionati a deporre le armi e a consegnarsi ai partigiani di Clusone.In paese,a Rovetta,c'è un gran fermento. Sembra che i patrioti di Rovetta li vogliano fermare per requisire loro le armi. Mamma,ti prego,dì al papà di scappare al più presto,di mettersi in salvo. La guerra è finita,non si sa cosa succederà...Non si capisce più da che parte dobbiamo stare... Ma,dov'è il papà adesso?...."
Lina guarda fra l'interrogativa e l'ansiosa la madre,la quale risponde in tono preoccupato: "Il papà è nella stalla a mungere le capre che Antonino ha da poco fatto rientrare dal pascolo." ...
Fra sé e sé Priscilla pensa:
"Avessimo ancora le nostre 3 mucche che i fascisti ci hanno requisito per sfamare le truppe,saremmo fortunati...e invece....". Lina si precipita nella stalla:" Papà,ti prego, scappa al più presto,arrivano i fascisti dal passo della Presolana a Rovetta,cedono le armi ai partigiani,hanno perso la guerra..!" Silvio sbianca,intuisce il pericolo,consegna a Lina il secchio della mungitura del latte e raggiunge al più presto la moglie in cucina.
"Priscilla,ha ragione la nostra Lina: è giunto per me il tempo di cambiare aria...
Antonino,Luciano, vi affido la mamma e Lina.Badate alle capre,al maiale ed al pollame.
Ormai siete quasi uomini! (12 e 6 anni !). E tu,Lina,veglia su tutti: occhio aperto,parlare solo all'occorrenza,misurando le parole.Evitare gli sconosciuti. Priscilla,luce dei miei occhi,mi affido alle tue preghiere..... Mentre il papà prende commiato dalla mamma,Lina va in camera sua a scrivere velocemente un biglietto,dalla grafia minuta,che il papà consegnerà ai suoi amici partigiani al Moschel. "Cari amici miei,quest'uomo,per chi di voi non lo conosce,è mio padre.E' una brava persona,sa fare molte cose.potrà esservi utile.
Vi prego,ospitatelo.Rovetta non è più aria per lui! In nome dela nostra amicizia,vi sarò sempre grata. Lina". Mentre Lina torna in cucina,la mamma sta consegnando uno zaino al papa' Silvio e gliene illustra il contenuto."Silvio ti ho messo dentro :una coperta,biancheria,una maglia di lana,un salame, 5 uova sode ,3 mele,una borraccia piena d'acqua,una pila,un taccuino, una matita ed un piccolo Vangelo".
Silvio,commosso, abbraccia la moglie ed i figli e si inerpica su per la strada della montagna, senza voltarsi indietro,con il cuore gonfio di angoscia e di preoccupazione,per l'incertezza del futuro. Dopo la salita del Canalone e le sponde di Cuncalada, Silvio imbocca la galleria-acquedotto,scavata nel 1932 dall'impresa dell'illustre Nazareno Marinoni,che lì ha contratto una polmonite,e gli è costata la vita. Silvio impiegherà molte ore per arrivare alla radura del Moschel,ma il favor delle tenebre lo protegge e lo rincuora.Alla prima curva,intravede un'ombra umana che lo spaventa.
"Altola', chi siete?",intima l'uomoombra...."Sono Silvio dei"Supete",vengo da Serisola. "Sono Antonio Marinoni del Ruch",risponde lo sconosciuto. "Tone bu pani dieci,""cosa fai qui in galleria al tramonto?
Quasi mi hai spaventato!!!"
"I capi della brigata .di Beppe Lanfranchi,dal Moschel mi hanno messo di guardia qui e,a dire il vero, non si sta proprio male al riparo,dentro questa galleria. Meglio qui che all'adiaccio nel bosco del Lagonero o in Istria a combattere contro Tito a lasciarci la pelle!
Alla fioca luce della lanterna da minatore,che Antonio ha in mano,Silvio gli mostra il biglietto- presentazione della sua Lina e,poco dopo soggiunge: "Antonio,pensi che ci sia posto per me tra voi? Non so dove trovare rifugio...."
"Io penso di sì,vi accompagno,fino al prossimo picchetto. Ho l'ordine di muovermi e di perlustrare la zona. Da quando ho disertato l'esercito (a dire la verità è stato il nostro capitano che ci ha messi sul treno che ci riportava a casa, perchè vedeva fallita l'impresa,prima del suo nascere, l'andare a combattere contro Tito) mi trovo qui e so poco di cio' che succede a Rovetta e nella mia casa del Ruch o, come dicono gli invidiosi, "là alla Malpensata!" E i due si avviano nella profondità del tunnel che sbocca a Valzurio. (continua) ■



Veduta di Rovetta



Il Giornale della ISEO Franciacorta



Nazarita Bosio, la suorina del Papa

di Tino de Pinu

E' tornata nei giorni scorsi a Timoline di Corte Franca suor Nazarita Bosio che a 82 anni con tanta semplicità rappresenta un pezzo di storia vivente a livello mondiale.
Un fare schietto e sincero, con la memoria di ferro, propria di una figlia della terra delle bollicine, appare frizzante in ogni sua espressione.
E' difficile non sentirsi insignificanti dinanzi a chi ha vissuto una storia incredibile e fantastica al cospetto del Papa buono Papa Giovanni XXIII. Eppure suor Nazarita appare persona semplice e umile e racconta davanti a chi vi scrive e a Roberto Fenaroli che da sempre le è vicino quando giunge in Franciacorta le sue esperienze di suora cortefranchense nelle sale del Vaticano nei momenti topici della storia d'Italia.
Quel periodo incredibile della sua vita che l'ha vista


Suor Nazarita Bosio

'suorina' di Papa Giovanni XXIII lo ha sempre ben presente.
L'82enne suora dell'ordine delle poverelle rammenta quando giovincella fu chiamata in parte dalla madre generale Angela Francolli.
"Pensavo a tutto meno che a quello che mi propose - ricorda suor Nazarita.
Cosa ne pensi, mi disse, se fai fagotto e ti trasferisci in Vaticano?.
Al momento rimasi con la bocca aperta senza fiato. Ma poi, riprendendomi dalla sorpesa risposi entusiasta, perché no?.
Avevo 26 anni e il mondo quasi mi cadde addosso. Sentivo forte la responsabilità di quel compito e non sapevo se ne fossi all'altezza.
Fatto sta che la mattina seguente mi ritrovai nel bel mezzo delle stanze vaticane. Il compito, certo, non era dei più facili ma tutto andò per il verso giusto grazie soprattutto al Papa che nonostante la sua alta carica rimase persona umile e generosa. Ebbe fra le altre tante qualità anche quella di saper far sentire a casa anche una semplice suorina qual'ero io.
Lo ricordo con grande nostalgia e ogni giorno cerco di mettere in pratica ciò che disse a me e alle altre due consorelle quando stava per morire "conservate il vostro spirito come voleva il vostro fondatore nell'umiltà e nella semplicità". Peculiarità che suor Nazarita sprizza da ogni poro.
"Il Papa – conclude la suora - ogni sera dopo aver sbrigato le vicende proprie della sua carica saliva in cucina e recitava con noi il rosario e si rilassava dialogando con noi, insignificanti suorine, del più e del meno in dialetto bergamasco.
Qualsiasi cosa fosse accaduta la sapeva mettere da parte ritrovando la semplicità. Era un Papa stupendo che io come milioni di persone ricordano con affetto".
Suor Nazarita ad aprile era stata premiata a Corte Franca nel corso di un mega happening dove la parola d'ordine era stata Pace, pace e ancora pace.


La chiesa di fronte al centenario della prima guerra mondiale

Questo, infatti era stato il messaggio, forte e chiaro scaturito dal convegno a livello nazionale di riflessione sulla prima guerra mondiale organizzato da un comitato promotore coordinato da Giovanni Sorteni con la collaborazione di Roberto Fenaroli, del cavalier Antonio Ghetti, di don Gianni Bracchi e del gruppo alpini di Corte Franca. L'assise, che aveva il significativo titolo: "La chiesa di fronte al centenario della prima guerra mondiale" richiamò nell'auditorium comunale, numerassime persone che poterono ascoltare le relazioni di Mons. Gaetano Bonicelli già ordinario militare d'Italia e arcivescovo emerito di Siena che parlò dell'esperienza del cappellano militare Angelo Giuseppe Roncalli e del tema "il sacerdote segno di speranza tra i soldati nell'inutile strage del 1915-1918"; di Mons. Ettore Malnati vicario episcopale della diocesi di Trieste studioso di Paolo VI che relazionò sul tema 'Giovanni profeta di pace'.
Il cardinale Giovanni Battista Re prefetto emerito della Congregazione dei Vescovi trattò il tema "Il Papa della grande guerra Benedetto XV e i due Papi Lombardi del Concilio San Giovanni XXIII elevato alla gloria degli altari e Papa Paolo VI beatificato, mentre Camillo de Milato, generale di divisione e già comandante dell'esercito militare in Lombardia relazionò sul tema 'il perché della prima guerra mondiale'.
Molto toccante, al termine del convegno è giunta gradita la toccante videoconferenza del centenario cardinal Loris Francesco Capovilla già segretario del Papa Giovanni XXXIII.
Tutti ribadirono che "la guerra è un non senso, porta morte e distruzione ed è necessario lavorare per creare le condizioni affinché prevalga la pace tra i popoli".
"Proprio così – conclude suor Nazarita - ora e sempre vogliamo che la pace sia la priorità assoluta dell'essere umano". ■

Parco agricolo, passi avanti

Crescono i tentativi di salvaguardia della Franciacorta

di Tino de Pinu

Passi avanti per il Parco Agricolo della Franciacorta. A illustrarci cosa bolle in pentola ci pensa Silvio Parzanini che del sodalizio è il presidente. "Il parco - spiega - ci sembra il miglior strumento per salvaguardare questo territorio messo a dura prova da scelte urbanistiche che hanno portato negli ultimi trent'anni ad una conurbazione che non consente più nemmeno di distinguere i centri urbani dei singoli comuni.
La tendenza è anche peggiore se si considera che i Piani di Governo del Territorio dei comuni della Franciacorta prevedono che altri 5 milioni di metri quadrati di aree ora agricole diventeranno fabbricabili , no la franciacorta non ha bisogno di nuove colate di cemento. Bisogna girare decisamente pagina per salvaguardare, valorizzare e ridare slancio anche economico a un territorio che vede la presenza di un'agricoltura di eccellenza con i suoi famosi vini ma che deve valorizzare in termini di qualità anche l'altra agricoltura assieme ad un apparato artigianale/ industriale esistente che deve rilanciarsi privilegiando attività che puntano all'eccellenza in termini di sostenibilità dei prodotti e dei sistemi di produzione, insomma una zona con un'economia florida ed avanzata ma sostenibile per salvaguardare e anzi migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti e essere davvero attrattiva di un turismo di qualità interessato a godere del valore storico/architettonico/paesaggistico, culturale, artigianale ed enogastronomico così presente in Franciacorta". Lo scorso mese è stata costituita l'Associazione Parco Agricolo della Franciacorta che si riunisce ogni settimana col compito già dalla ripresa post feriale di organizzare tutte le iniziative necessarie affinchè questo progetto venga conosciuto e costruito con i cittadini dei comuni franciacortini, all'associazione ci si può iscrivere versando una somma di 10 euro.
"Dopo il riuscito convegno del 20 giugno ad Adro – continua Silvio Parzanini - ora ci apprestiamo a mettere in campo altre iniziative. Chiediamo a tutti coloro che già conoscono il nostro progetto e sono proprietari o conduttori di aree agricole orti o appezzamenti vari, di voler considerare da subito tali aree come inserite nel futuro parco, a costoro consegneremo una tabella con il palo di sostegno da piantare ben visibile nel proprio terreno, ci sembra un'iniziativa importante per prefigurare il parco agricolo. Poi realizzeremo un filmato che spieghi con chiarezza cos'è il Parco Agricolo della Franciacorta da usare durante le assemblee che faremo da settembre in tutti i comuni franciacortini. Inoltre per la definizione del Logo del parco agricolo, chiederemo la collaborazione delle scuole affinchè siano gli alunni a realizzarlo. A settembre chiederemo una prima audizione in Regione per spiegare la nostra proposta perché sarà la Regione con apposita legge a istituire il Parco Agricolo e poi in autunno dopo adeguata informazione ai cittadini daremo il via ad una raccolta firme on line a sostegno del progetto Parco Agricolo della Franciacorta". ■


Uno scorcio della Franciacorta



Il Giornale di ISEO Monte Isola



Un'antica promessa si rinnova: torna a fiorire la quinquennale "Festa di Santa Croce"

Dal 14 al 20 settembre gli abitanti di Carzano e Novale onorano la Santa Croce di Cristo in ricordo della cessazione del colera asiatico del 1835

di Giusi Turla



Cenni di storia:

Secondo una versione romanzata la festa di Santa Croce ebbe le sue origini all'inizio del 1600. Più precisamente nel 1629 quando i Lanzichenecchi dopo essere stati sconfitti a Mantova si ritirarono attraversando la Franciacorta, dove portarono la peste, che in poco tempo si espanse estendendosi fino al Sebino e decimando la popolazione fino al 1632.
In tutti i borghi della zona si contarono migliaia di vittime tranne che a Govine di Pisogne e a Carzano di Monte Isola, unici borghi risparmiati dal contagio. Quindi, per ringraziare il cielo per questo miracolo, a Govine la popolazione volle erigere un santuario dedicato alla Madonna detta "La Madonnina" e a Carzano ebbe origine la celebrazione della festa di Santa Croce.
Dopo studi accademici approfonditi si è scoperto però, che la storia è andata ben diversamente: infatti la nascita della celebrazione della Santa Croce risale al più recente 1835. In quel periodo il colera asiatico imperversava sul Sebino, in modo particolare nei piccoli centri abitati di Carzano e Novale, dove si registrò la più alta percentuale di decessi in relazione alla popolazione locale. Gli abitanti di questi borghi, per essere risparmiati morte certa, chiesero al Cielo la grazia facendo voto alla Santa Croce di Cristo: promisero di onorarla con una magnifica festa a cadenza quinquennale a metà settembre in modo da comprendere il 14, giorno della solennità liturgica della Santa Croce. Il morbo cessò come per incanto dopo il passaggio della reliquia per le vie delle due frazioni. Ad oggi l'unico anno in cui la festa non ebbe luogo fu il 1945 a causa della guerra, occasione in cui fu rimandata all'anno successivo, ma dal 1950 riprese a realizzarsi ogni cinque anni.
Da 179 anni il 14 settembre di ogni quinquennio la reliquia della Croce di Cristo - conservata nella chiesa parrocchiale di Carzano in un reliquiario d'argento a forma di croce del XVIII secolo - viene portata in solenne processione per le vie delle due frazioni.
Don Francesco Turla, sacerdote nato a Monte Isola nel 1935, nel suo libro "La Vergine Bellezza di Montisola" spiega dettagliatamente come la trasformazione di queste due piccole e povere frazioni durante la festa fosse strabiliante, facendo riferimento anche alla particolare tempra dei loro abitanti: "La festa del ringraziamento che per tradizione doveva essere grandiosa se il miracolo era stato grande, era diventata in questa piccola comunità di pescatori un momento di riscossa dalla tristezza quotidiana, dalla profonda povertà, una rivoluzione di fronte agli altri paesi del lago e alle stesse povere frazioni all'interno dello stesso comune.
Era il risultato di una forte coesione sociale saldata dalle stesse difficoltà di sopravvivenza.
Il legame che unisce gli abitanti di Carzano si riallaccia e si evidenzia in questa occasione; la vera festa è nel momento operativo della preparazione, nel perfetto accordo organizzativo, nella ritrovata unità che deve portare ad un risultato eccezionale. Tutto deve essere migliore dell'edizione precedente, non importa se si devono dedicare interi giorni di ferie per il faticoso allestimento, è importante essere insieme.
Un tempo si mangiava la sera nelle lunghe tavolate in strada dove a turno le famiglie preparavano le specialità culinarie; si parlava, si cantava, consapevoli dell'importanza di un'esperienza che si ripeterà solo tra cinque anni" [...] E' una tradizione popolare che mantiene una profonda autenticità, è sentita, vissuta e voluta dagli abitanti di Carzano, protagonisti e artisti di un evento costruito accuratamente prima di tutto per sé stessi. Non ci sono finalità turistiche o economiche, c'è solo moltissimo lavoro, una forte spesa e non sono ammesse sponsorizzazioni, la festa è gestita solo da chi risiede nella frazione, le spese sono sostenute dalle famiglie che si autotassano annualmente".
Già nel 1912 a Carzano esisteva una "Pia Associazione di Santa Croce", che raccoglieva la tangente mensile di ogni famiglia carzanese.
Qualcosa di fuori dal comune già per quei tempi dunque, soprattutto se gli autori dell'iniziativa erano dei poveri pescatori. Fino agli anni Trenta, prima che l'elettricità arrivasse all'isola, gli archi di legno erano ricoperti con le canne che crescevano spontaneamente sul lago, e per illuminare le arcate venivano utilizzate le conchiglie di lago, che riempite di olio e completate con gli stoppini, fungevano da lumini.
Secondo gli anziani di Carzano i primi addobbi floreali risalirebbero alla fine del 1800 e si ritiene fossero prevalentemente rose, i fiori più semplici da riprodurre.
"Era già una grande festa anche nei primi del Novecento" - Prosegue Don Francesco Turla - "non c'era ancora la corrente elettrica a Montisola, eppure si parlava di "grandi luminarie" che facevano accorrere i "forestieri"". "Ol festù del deàol" la chiamavano i dirimpettai di Sale Marasino, per sottolineare lo sfarzo ritenuto fuori portata per dei semplici pescatori, lasciando altresì trasparire un filo d'invidia.
Continua Don Francesco Turla: "Quella festa di colori ti mette euforia, ti senti leggero mentre cammini tra la folla traboccante. Dietro a tanta esplosione di colori vive il lavoro segreto di tutte le famiglie del paese che fanno a gara per produrre gli addobbi migliori e più verosimiglianti. Le dita svelte di donne, ragazzi, uomini confezionano pistilli, piegano petali: nascono così per incanto orchidee, rose, fiori di pesco, fucsie e bouganville. Tutto nel più nascosto riserbo, perchè nessuno deve vedere, sapere, fino al gran giorno. Così si consumano le lunghe sere invernali, da una festa quinquennale all'altra.

Santa Croce oggi

Questa festa ormai richiama visitatori da tutta Italia e anche dall'estero.
Moltissimi la conoscono erroneamente come "Festa dei Fiori di Monte Isola" dimenticando che si tratta principalmente di una celebrazione solenne di carattere religioso che coinvolge solo due delle frazioni isolane.
Ogni edizione registra un record di presenze: il 2010 è stato memorabile: hanno visitato la festa più di 150.000 persone e i fiori di carta realizzati sono stati circa 200.000.
La preparazione dei fiori ha inizio già un anno e mezzo prima della festa e le impavide signore e ragazze carzanesi possono senza dubbio essere definite delle artigiane: fanno nascere dal nulla fiori di una perfezione stupefacente, dispongono e ordinano con mani indaffarate quantità infinite di cartapesta colorata con la delicatezza riservata alle reliquie dei Santi. Rose, primule, papaveri e girasoli, composizioni di tulipani, calle, gigli, gerbere e viole del pensiero... Passeggiando per le vie dei borghi ed entrando a far visita ai giardini privati si noterà un aneddoto interessante: le riproduzioni floreali ricalcano esclusivamente specie presenti in natura.
Il risultato è così strabiliante che la fotografia tipica della festa rappresenta un'ape che si posa su di un fiore alla ricerca del nettare oppure di un visitatore che stregato dalla magia del luogo si avvicina ai fiori per annusarne il profumo.
Circa un mese e mezzo prima dell'inizio della festa, avviene il posizionamento in piazzetta del "Port Antic" del primo palo denominato "Anténa" a sostegno degli archi detti "bersòt" (nome derivante dal francese "berceau"). Dopo questa cerimonia iniziano i lavori di preparazione per l'addobbo delle vie del paese. E' ancora tutto realizzato a mano come un tempo: ai lati delle vie sono fissati dei pali di sostegno in legno sormontati da listelli (più di trecento) che formano le campate superiori. A questi si devono aggiungere i "bersòt", vere e proprie cupole fiorite, costruiti nelle piazze principali. In seguito la struttura ad arcate viene ricoperta di ramaglie di pino raccolte dagli abitanti in Valle Camonica.
Anche i muri che fiancheggiano le strade e le viuzze sono a loro volta ricoperti di ramaglie dette "sées".
Il passo successivo nella trasformazione di Carzano e Novale è la sistemazione di interminabili file di lucine bianche, e solo all'ultimo minuto le donne carzanesi danno il tocco finale, fissando con estrema cura agli archi, alle sées e ai bersòt le loro opere d'arte floreali, delle quali vanno orgogliose.
Alla fine dell'ultimo giorno di festa, prima che le luci vengano spente per l'ultima volta, succede qualcosa di eccezionale. Scrive Don Francesco Turla: "La domenica sera alla chiusura della funzione religiosa e dopo lo spettacolo pirotecnico, una voce annuncia che gli ospiti possono portare a casa un fiore: sembra rinno-

❑ a pag 11

ABC FORNITURE TECNICHE INDUSTRIALI
UTENSILERIA
MACCHINE UTENSILI
TRASMISSIONE
Forniture Tecniche Industriali A.B.C. S.r.l. - PALAZZOLO S/O (BS)
Viale IV Novembre, 42 - Tel. 030.733100 r.a. - Fax 030.732422
E-mail: info@fornitureabc.com - http://www.fornitureabc.com



Una piazzetta trasformata in un bosco incantato



Un incantevole "bersòt" antistante la chiesa parrocchiale

DA PROMUOVERE



ISEO: Il singolare palo della cuccagna in riva al lago (© Federico Sbardolini)

DA BOCCIARE



ISEO: auspichiamo che la cura per questa rotonda si estenda a molti altri spazi pubblici degradati

¬ dalla pag. 10 - "Un'antica...

varsi il biblico assalto delle cavallette.
Ma quel fiore di carta sul tavolino di casa tua ha il potere di mantenerti in quell'atmosfera incantata da mille e una notte che hai vissuto in quel paesino di lago che, per qualche giorno, ha assunto l'aspetto della valle dell'Eden. E allora, anche se è inverno, senti nel cuore tutti i profumi dell'estate".

Il programma della festa

La festa è patrocinata da Regione Lombardia, Comune di Monte Isola, Associazione Pro Festa di Santa Croce Onlus, in collaborazione con Navigazione lago d'Iseo, la Parrocchia di Carzano, il Gruppo Protezione Civile, il Gruppo di Primo Soccorso, i volontari e la popolazione di Carzano e Novale.

Lunedì 14 Settembre:
Ore 10.00 Santa Messa.
Ore 19.00 Santa Messa celebrata dal Vescovo Monsignor Morandini e a seguire processione della Sacra Reliquia con accompagnamento del Corpo Bandistico Santa Cecilia di Monticelli Brusati.
Ore 21.30 Accensione Flambeau sul Lago.

Martedì 15 Settembre:
Ore 10.00 Santa Messa.
Ore 17.00 Santa Messa.
Ore 21.00 Coro Isca Iseo - Canti religiosi e di montagna presso la chiesa parrocchiale.

Mercoledì 16 Settembre:
Ore 10.00 Santa Messa.
Ore 17.00 Santa Messa.
Ore 21.00 Esibizione "I Malghesetti", a seguire concerto del Gruppo folk bresciano - canzoni popolari e dialettali presso il parco pubblico.

Giovedì 17 Settembre:
Ore 10.00 Santa Messa.
Ore 17.00 Santa Messa.
Ore 21.00 Ballo liscio con "Orchestra Standard" presso il parco pubblico.

Venerdì 18 Settembre:
Ore 10.00 Santa Messa.
Ore 17.00 Santa Messa.
Ore 21.00 Esibizione "Renò4 Acustica" presso il parco pubblico e a seguire concerto cover italiane e internazionali.

Sabato 19 Settembre:
Ore 15.00 Gara dei Naecc, tipica imbarcazione da pesca del Lago d'Iseo.
Ore 17.00 Santa Messa.
Ore 21.00 Esibizione "Lune Blu" presso il parco pubblico, a seguire danza artistica mediorientale. Nel corso della serata Intrattenimento musicale con DJ Arcangelo.

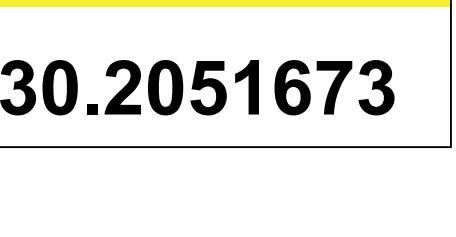
Domenica 20 Settembre:
Ore 08.20 Santa Messa.
Ore 17.00 Santa Messa celebrata dal Vescovo Monsignor Foresti.
Ore 23.00 grande spettacolo pirotecnico sul lago.

Servizi attivi

Nello spazio dedicato alla festa sono disponibili: un punto ristoro organizzato dalla Croce Rossa, due punti ristoro gestiti da volontari, due ristoranti, un chiosco, bagni pubblici, tre punti informativi, una postazione di pronto soccorso e guardia medica, un servizio vendita di fiori e di composizioni floreali, un servizio di scatto e stampa di foto ricordo, pesca di beneficenza e vendita di gratta e vinci. Quasi tutti i servizi proposti daranno la possbilità ai visitatori di devolvere un contributo per la festa. Tutti potranno partecipare inoltre, al concorso fotografico "Il Nostro Massimo" in memoria di Massimo Turla che ha come tema la festa di Santa Croce (il regolamento e la scheda per partecipare sono disponibili sul sito www.monteisola.eu.
I visitatori potranno fruire gratuitamente di mostre con dipinti e fotografie di artisti italiani ed internazionali. Gli organizzatori e i volontari precisano che è severamente vietato asportare i fiori dalle arcate e dalle composizioni poiché sono di proprietà privata.

Servizio di navigazione dedicato

Il servizio dedicato di collegamento tra Carzano e Sale Marasino e tra Peschiera Maraglio e Sulzano sarà attivo a orario continuato.
Per chi sbarca a Peschiera Maraglio può percorrere la strada pedonale per circa 3 chilomentri verso Carzano oppure scegliere il servizio bus comunale.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Turistico di Peschiera Maraglio 030/9825088; all'Associazione Pro Festa di Santa Croce 3393330859, scrivere a info@monteisola.eu oppure visitare il sito www.monteisola.eu ■

caongreen
LA SOLUZIONE PER IL TUO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
PROMOZIONE!!
35%
EXTRASCONTO
Su tutti gli impianti
+
50%
di Detrazione Fiscale
=
Produci la tua energia

installa il tuo impianto in sole 8 ore di lavoro con formula chiavi in mano
GARANZIA MODULI 12 anni
GARANZIA PRODUZIONE 25 anni

IMPIANTO JOY 3 Kw
5.900 €
• Modulo Fotovoltaico Policristallino
• Inverter (10 anni di garanzia)
• Strutture e minuteria completa
IMPIANTO MIA 3 Kw
6.400 €
• Modulo Fotovoltaico Policristallino
• Inverter (10 anni di garanzia)
• Strutture e minuteria completa
• Assicurazione sull'impianto
• Monitoraggio controllabile da tablet e smartphone
IMPIANTO EGO 3 Kw
7.400 €
• Modulo Fotovoltaico Monocristallino
• Inverter (10 anni di garanzia)
• Strutture e minuteria completa
• Assicurazione sull'impianto
• Monitoraggio controllabile da tablet e smartphone
• Assicurazione sulla casa
• Display Touch 8" per il monitoraggio
tti gli impianti comprendono:
Progetto preliminare e definitivo
Schema elettrico unifilare
Comunicazione inizio lavori
Domanda di connessione al gestore di rete
Disegno d'installazione dell'impianto
Smaltimento moduli
PER INFO:
030.2051673

AMARCORD

Iseo estiva e ballerina

DI G.M.F.

Il messaggio trasmesso al lettore dalla foto-cartolina, edita da Giuseppe Vitali di Iseo, ha già trovato ampi consensi e momenti di apprezzamento e di gioia in precedenti pubblicazioni e raccolte.
Al momento fa piacere rivedere il Lido di Iseo negli anni '50, in un tardo pomeriggio di agosto, all'ombra dei platani, con una pista da ballo a scavalco del torrente Cortelo sottostante, prima dei volumi edificati negli anni '80, più volte ampliati poi, a crescere sul prato verde che accoglieva i bagnanti esposti al sole e sdraiati su un lenzuolino - telo di recupero o un salviettone di prima spugna.
A 100 metri dalla riva si intravedono le imbarcazioni a remo, noleggiate dai gitanti nella vicina "darsena" di attracco e deposito del notissimo "Tom".
La poesia che si legge nei movimenti aggraziati delle coppie danzanti è pari all'entusiasmo per la vita di allora, piena di speranza in un futuro migliore, che 50 anni dopo ed oltre si fatica a ritrovare. Tutto è cambiato osservando i luoghi dal punto di vista che ha ritratto la foto-ambiente. Il Lido Garibaldi poi dei Platani non esiste più, poichè la cortina di cabine a strada è stata demolita, per aprire all'uso pubblico il giardino a lago, poi rioccupato; il trampolino, orgoglio di Iseo, è stato sostituito da un "monumento"e, con la sua assenza e voluta demolizione, è stata dispersa e gettata al vento la storia turistica del paese. Anche la passione per il ballo all'aperto è oggi fuori moda, sostituita dal frastuono assordante delle discoteche, al chiuso e sotto luci in movimento permanente a confondere. Serve ora una chiusura più leggera, come lo sono le vesti a tre quarti delle signore di allora, a ruota, accompagnate nel ballo da cavalieri in giacca e cravatta o con pantaloni rigorosamente bianchi.
Il movimento si accompagna in armonia con le tre "tendine" coprilampadari in ferro, sospinte dal vento verso sud, proveniente dal monte Guglielmo. ■





Hyundai ix35

Mille modi di essere SUV.

Massimo comfort, 2WD e 4WD, per provare mille emozioni in città e fuori.

Ecoincentivi Hyundai: solo ad agosto su tutta la gamma fino a 5.000 euro di vantaggi, anche senza usato da rottamare.

Un esempio: ix35 con fari led, cerchi in lega e clima a 16.500 euro con la formula i-Plus Gold.

Tua a partire da **199 euro al mese*** (TAN 6,00% – TAEG 8,14%)
e dopo 3 anni decidi se tenerla, sostituirla o restituirla.

5 ANNI Garanzia Chilometri Illimitati

HYUNDAI | NEW THINKING. NEW POSSIBILITIES.

CONCESSIONARIA UFFICIALE HYUNDAI

AUTOBASE

Showroom: via Foro Boario, 29
Brescia – Tel. 030 3700322
Assistenza: via Foro Boario, 29
Brescia – Tel. 030 3700377
www.hyundai.autobase.it

Seguici su hyundai.it

EURO2016 FRANCE

*SALVO CONDIZIONI E LIMITAZIONI INDICATE DA CONTRATTO.
Gamma ix35: consumi l/100km (ciclo medio combinato) da 5,2 a 7,0. Emissioni CO_2 g/km da 135 a 186. Prezzo promo riferito a ix35 2WD 1.6 Classic IPT e PFU esclusi. Offerta valida fino al 31/08/2015, con il contributo delle concessionarie aderenti. Offerta valida in caso di permuta o rottamazione di veicolo usato. Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento: Prezzo € 16.500, anticipo € 5.320; importo totale del credito € 11.688,85, da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 199,00, ed una rata finale di € 6.788,50 importo totale dovuto dal consumatore € 13.893,50. TAN 6,00% (tasso fisso) - **TAEG 8,14%** (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 1.704,65, istruttoria € 350,00, incasso rata € 3,00 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 3,00 cad.; imposta di bollo € 16,00. Eventuali contratti relativi a uno o più servizi accessori (es. polizza assicurativa) sono facoltativi. Offerta valida dal 01/08/2015 al 31/08/2015. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Creditor Protection Insurance (Polizza Credit Life – contratto di assicurazione vita, inabilità totale temporanea e permanente, perdita d'impiego - durata della copertura pari a quella del finanziamento, compagnie assicurative: Santander Insurance Life Ltd e Santander Insurance Europe Ltd) premio € 518,85 (facoltativa e perciò non inclusa nel TAEG). Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari auto. Vantaggio massimo riferito a i40 Wagon 1.6 GDI Classic. Offerta valida fino al 31/08/2015. Offerta valida in caso di permuta o rottamazione di veicolo usato. Con il contributo delle Concessionarie aderenti. Condizioni e limiti della garanzia su www.hyundai.it/servizipostvendita/5anni.aspx. La Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture.